

Giovedì 24 novembre 2016

Energie rinnovabili e uscita dal nucleare: quale ruolo per le AIM?

Signor sindaco, signori municipali,
avvalendoci delle facoltà date dall'art. 65 LOC e 34 del regolamento comunale, a nome di Insieme a Sinistra presentiamo la seguente

Interrogazione

Quello dell'energia è un mercato complesso e in continua evoluzione. Un mercato nel quale interagiscono attori locali ed esteri, produttori, consumatori, Stati e intermediari.

Tutti siamo coinvolti dalla produzione e dal consumo di energia. Lo siamo come consumatori, talvolta come piccoli produttori. Lo siamo subendo le esternalità della produzione di energia: subiamo gli effetti del cambiamento climatico, se produciamo energia rilasciando CO₂ e affini; subiamo il rischio di un incidente nucleare, se ci affidiamo all'energia atomica. Come cittadini siamo anche indirettamente sovvenzionatori tramite lo Stato di vari tipi di produzioni energetiche. L'energia nucleare, ad esempio, sarebbe nel suo complesso tutt'altro che redditizia senza l'aiuto statale.

L'energia, dunque, è anche politica. Come cittadini – e a maggior ragione come rappresentanti politici – è nostro dovere interessarcene e dare delle linee guida alle politiche energetiche. Così ha fatto il Consiglio Federale nel maggio 2011 – a due mesi dalla catastrofe di Fukushima – decidendo il graduale abbandono della produzione di energia nucleare in Svizzera. Così ha fatto anche il Parlamento, votando la strategia 2050. Così faranno gli elettori il 27 novembre, decidendo se approvare l'iniziativa “per l'uscita pianificata dal nucleare”.

Così ha fatto anche il Municipio di Mendrisio, approvando il documento strategico “Mendrisio 2030”. In questo si possono ad esempio trovare i seguenti obiettivi:

- Mendrisio promuove l'approvvigionamento di energia fotovoltaica e la produzione di altre energie rinnovabili.
- Mendrisio mantiene il marchio di Città dell'energia. A medio termine intende raggiungere la menzione «marchio d'oro Città dell'energia».

Come ben sappiamo, la Città di Mendrisio possiede le Aziende Industriali di Mendrisio, che hanno essenzialmente il compito di acquistare l'energia da distribuire alla città. Questo è uno degli ambiti in cui la Città, in rappresentanza dei cittadini e nel rispetto dei propri programmi, può influire sulla politica energetica. Intervistato da LaRegione il 26 ottobre 2016, il vicedirettore e responsabile del commercio di energia di Aet Giorgio Tognola, ha infatti affermato: “La qualità dell'energia consumata dipende dalla scelta dei clienti finali e dalla politica delle singole aziende di distribuzione”. La stessa AIM si pone, nel documento “Indirizzi strategici AIM” al capitolo 7, l'obiettivo di un 100% di mix elettrico rinnovabile.

Dal sito di AIM (cfr. tabella e grafico *Evoluzione etichettatura dell'energia elettrica*, <http://www.aimonline.ch/elettricit/etichettatura-dellenergia-elettrica>) si evince che, dal 2013 al 2014, la quota di energia rinnovabile distribuita da AIM è calata drasticamente: da 87.36% a 50.44%. Oltretutto, anche la quota di energia rinnovabile svizzera è stata più che dimezzata: da 24.27% a 10.78% dell'energia totale (cfr. <http://www.stromkennzeichnung.ch/de/suche/detail/powera/show/powersortyear/2010/supplier/aziende-industriali-mendrisio-aim.html>).

A rimpiazzare la quota d'energia mancante sono state l'energia nucleare (da 10.34% nel 2013 a 26.08% nel 2014) così come l'energia proveniente da vettori energetici non omologabili (da 0.34% nel 2013 a 21.73% nel 2014). Si può assumere che la composizione dell'energia proveniente da vettori energetici non omologabili non sia proprio di buona qualità per ambiente e sicurezza, poiché i produttori di energia pulita hanno tutto l'interesse a rendere riconoscibile la propria energia. Questo nonostante la presenza anche di energia rinnovabile in questa categoria, in primis quando i costi di certificazione superano l'interesse a segnalarsi come rinnovabili. Il mix energetico europeo, ad esempio, nel 2014 era composto principalmente di nucleare (25.9%), carbone (23.0%), idroelettrico (18.1%) e gas naturale (11.0%) (cfr. <http://www.repower.com/gruppo/energia/contesto-energetico/la-produzione-di-elettricit-in-europa/>).

I dati per il 2015 non sono migliori. La quota delle rinnovabili scende ancora fino al 47.3% per l'energia rinnovabile, e fino a 10.0% per le rinnovabili svizzere. Se è vero che la quota di energia nucleare viene portata a 0%, è anche vero che la quota di energia proveniente da vettori energetici non omologabili – che come abbiamo visto è solitamente tutt'altro che pulita – cresce fino al 50.5%.

(<http://www.aimonline.ch/elettricit/etichettatura-dellenergia-elettrica>)

Ci sentiamo di definire questo sviluppo come preoccupante e non conforme alle politiche federali e alle promesse contenute in Mendrisio 2030, così come non

conforme al marchio di "Città dell'energia" del quale la nostra città è insignita. Troviamo interessante sottolineare nuovamente il documento "Indirizzi strategici AIM", che valuta la sua attività nel campo delle "Nuove Energie Rinnovabili" tra il 2006 e il 2015 con un ++, mentre prevede solo un + per il 2030, dichiarando che "la spinta alle nuove energie rinnovabili continuerà, ma meno marcatamente".

Consci della difficoltà di operare su un mercato energetico complesso e del potere decisionale dei clienti non vincolati, ma altrettanto convinti che la Città di Mendrisio debba farsi promotrice di una politica energetica che sappia guardare al futuro e alle energie pulite e rinnovabili, chiediamo al Municipio:

1. Il Municipio è al corrente delle motivazioni del drastico sviluppo delle energie non rinnovabili a scapito delle rinnovabili nell'etichettatura di AIM per l'anno 2014 rispetto agli anni precedenti?
2. Quale quota delle energie rinnovabili proveniva nel 2013, nel 2014 e nel 2015 da produzione ticinese? Quale quota da Tiacqua, quale da Tisole e quale da Tinatura?
3. Il Municipio ritiene che lo sviluppo dell'etichettatura energetica avvenuto dal 2013 sia congruo con le promesse contenute nel documento Mendrisio 2030, e in particolare con l'obiettivo di "raggiungere a medio termine la menzione «marchio d'oro Città dell'energia»".
4. Esiste una strategia concreta che miri a fornire un approvvigionamento energetico maggiormente pulito, rinnovabile e locale per i clienti vincolati della città di Mendrisio in un futuro prossimo (in caso ciò non sia ancora realtà)?
5. In caso non sia ancora implementata, si considera l'idea di quanto fatto dalle AMB a Bellinzona, dove l'energia rinnovabile è servita di default ai clienti vincolati? Oppure quanto fatto da AIL e SES, dove il rinnovabile è servito di default e i clienti vincolati possono eventualmente manifestarsi per ricevere quella non rinnovabile?
6. Il Municipio considera l'idea di porre degli obiettivi nella quota di energia rinnovabile dell'etichettatura di AIM, in caso non ce ne fossero in un eventuale strategia concreta (cfr. domanda 4)?
7. Esiste una strategia concreta che miri a convincere i clienti non vincolati a rifornirsi di energia maggiormente pulita, rinnovabile e locale in un futuro prossimo?
8. Quale può essere il peso della firma di AIM della lettera d'intenti con Aet ad inizio 2016 per gli sviluppi della quota di rinnovabile?

Distinti saluti,

Andrea Ghisletta, Insieme a Sinistra, primo firmatario

Gabriele Manzocchi, Insieme a Sinistra
Andrea Stephani, I Verdi